

JACA BOOK, UN CATALOGO CULTURALMENTE RICCO E "SCORRETTO"

◆ Valerio Goletti

Quarantacinque anni alle spalle e grandi per il futuro, edizioni raffinate e un catalogo zeppo di autori capaci di far riflettere e di illuminare le coscienze: questa è la casa editrice Jaca Book, fucina di titoli interessanti e di "riscoperte" che, in particolare negli anni Ottanta e Novanta, hanno contribuito ad intaccare la vulgata progressista. Alla Jaca Book, fondata da Sante Bagnoli nel 1966, ha dedicato un lungo servizio il *Venerdì di Repubblica*, elogiandone la coerenza del disegno editoriale: «Se un editore è il suo catalogo - scrive Piero Melati - quello di Jaca ha la pretesa delle Edizioni di Comunità di Adriano Olivetti o dell'Adelphi di Roberto Calasso: la coerenza di un disegno interno. Di più. Ha la presunzione di Giangiacomo Feltrinelli, una casa editrice che agisca nel reale. Se un editore è il suo catalogo, gli identikit del presidente di Jaca e del direttore editoriale Joshua Volpara fanno paura: 4500 volumi (di cui 2500 long seller), 110 novità l'anno, dieci campi d'intervento (da geopolitica all'economia, dalla religione all'arte), grandi letterature contemporanee (fu di Jaca la prima edizione italiana di *Vita e destino* di Vasilij Groman)».

Oggi Jaca Book ha riscoperto l'orizzonte della paleoantropologia, sulla scia della convinzione che, come diceva Teilhard de Chardin, l'*homo faber* è stato all'inizio soprattutto uno spirito illuminato

dalla scintilla divina che gli ha donato una mentalità "simbolica". Oggi manda in libreria eleganti volumi sui giardini cinesi o anche, omaggio al dialogo interreligioso, ricerche sulla devozione dei musulmani nei confronti della Madre di Gesù (Luigi Bressan, *Maria nella devozione e nella pittura dell'Islam*) o da ultimo un ricercatissimo *Atlante storico della musica nel Medioevo*. Ma come dimenticare le coraggiose scelte degli anni passati? Non solo Solgenitsin, ma anche autori rifiutati dal mondo accademico come Mircea Eliade, studioso del sacro attraverso la sua fenomenologia, ossia i suoi campi d'espressione: mito, rito, simbolo. Ancora nel settore degli studi religiosi particolare attenzione la casa editrice rivolge all'opera di Henri de Lubac, il gesuita la cui elaborazione svolse un ruolo importante nella dottrina del Concilio Vaticano II.

Poderosa l'opera di revisione avviata grazie ai titoli di Jaca Book sul medioevo, a cominciare dalla pubblicazione degli scritti di Régine Pernoud, combattiva medievista che contestava l'espressione "secoli bui" in relazione all'età di mezzo. Non a caso una delle prime opere della Pernoud pubblicate in Italia (ad opera della casa editrice Volpe) si intitolava proprio *Luce del Medioevo* e in essa era possibile leggere una ironica confutazione del significato attribuito dagli illuministi al cosiddetto *jus primae noctis*. Ma Régine Pernoud fu anche e soprattutto una storica delle donne "al tempo delle catte-

drali", studiosa di Eleonora d'Aquitania, di Giovanna d'Arco, della sfortunata Eloisa e del suo amante filosofo, Abelardo, della scrittrice italiana Cristina da Pizzano. Non meno fondamentali, per lo studio dell'età di mezzo, le opere del filosofo cristiano francese Etienne Gilson che con le sue monografie (*Il tomismo*, *Giovanni Duns Scoto*, *La filosofia di San Bonaventura*, *La teologia mistica di San Bernardo*, *Dante e la filosofia*) ha contribuito in modo decisivo a far comprendere la ricchezza speculativa dell'epoca medievale. Il campo delle ricerche destinate a segnare una svolta nella storiografia non si restringe al medioevo: nel 1982, infatti, Jaca Book dà alle stampe ancora un titolo importantissimo, *Le origini intellettuali della rivoluzione francese* di Daniel Mornet. Questo famoso classico della storiografia francese cerca alcune risposte nel lavoro minuzioso e accanito della cultura, che fin dai primi decenni del XVII secolo scavò a fondo nelle coscienze degli uomini di Parigi come delle province più remote di Francia. Mornet svolge un'inchiesta sulla diffusione tra la gente delle idee relative all'abbandono della chiesa, alla critica sociale, al cambiamento e al miglioramento della società, e delinea il formarsi di un'élite numerosa che in tutta la Francia si dedica a discutere le cause dei mali e la natura dei rimedi, assume nuovi atteggiamenti e criteri di giudizio, è predisposta ad accettare un cambiamento politico e sociale. Viene così documentata una grande trasformazione, che interessa la storia della cultura, della mentalità e della società, e getta luce a profondità inconsueta sulle radici che hanno reso possibile la rivoluzione francese.

E non poco l'opera di divulgazione della Jaca Book ha contribuito al successo anche in Italia di autori come C.S. Lewis, l'autore delle *Cronache di Narnia*. In particolare per i tipi della casa editrice milanese uscì negli anni Ottanta *Gli Inklings* di Humphrey Carpenter (il biografo di Tolkien) che indagava con dovizia di particolari il sodalizio intellettuale creatosi tra lo stesso Lewis, Tolkien e un altro scrittore amante del fantastico, Charles Williams (anche lui pubblicato da Jaca Book).

L'ambiente fu quello Oxford, e la nascita avvenne nel periodo che precedette la Seconda Guerra mondiale e continuò fino alla fine di questa. Pur essendo nella maggior parte docenti universitari già affermati, si trovavano con regolarità a bere birra nei pub oxoniensi per leggere ad alta voce e in maniera amichevole i libri che stavano scrivendo: per scherzo chiamarono questo loro "club" di intellettuali "Gli Inklings" ("Gli Scarabocchiatori"). Fu così, in un contesto pieno di genio e umanità, che nacquero *Le Cronache di Narnia*, *Il Signore degli Anelli*, i thriller teologici di Charles Williams e molti altri capolavori.

E se infine dalla letteratura passiamo alla filosofia, impossibile non citare la pubblicazione delle opere di filosofi importanti come Jacques Derrida, Emmanuel Levinas e Paul Ricoeur, senza dimenticare lo spazio che nel catalogo Jaca Book hanno i ti-

toli relativi all'ecologia e alla biodiversità. Una ricchezza di autori e di pensiero che rendono il progetto culturale della casa editrice milanese facil-

mente decifrabile: nessuna ortodossia da custodire, ma molta voglia di approfondire, anche e soprattutto andando in controtendenza.

La casa editrice milanese compie 45 anni: la sua opera è stata fondamentale per far rivalutare autori "rimossi" o trascurati e per completare l'opera di revisione sull'età medievale



C.S. Lewis e a fianco un'immagine tratta dal film "Le cronache di Narnia"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.